

In collaborazione con **Hidra Società Benefit****HIDRA**
STRATEGIA PROCESSI VALORI

Sviluppo sostenibile: Ersà FVG

Per un'agricoltura sostenibile a misura del Friuli Venezia Giulia ma all'interno di una strategia nazionale e globale

Cardini del **Green Deal europeo** per una politica agricola comune più verde sono un sistema alimentare equo, sano e sicuro, il contrasto al cambiamento climatico, la protezione dell'ambiente, la tutela della biodiversità, i metodi di coltivazione "bio". Ne deriva l'esigenza, per il settore primario, di raggiungere un miglior equilibrio tra azione antropica e ambiente. Tale strategia deve basarsi sulla riduzione di fertilizzanti e fitofarmaci, sulla produzione di energie rinnovabili, sulla corretta gestione della risorsa idrica, su tecniche alternative di lavorazione del suolo. Altrettanto utili la promozione del sequestro di carbonio, l'introduzione di innovazioni nell'alimentazio-

ne animale e di gestione degli effluenti, la valorizzazione dei servizi eco-sistemici quali co-prodotti dell'attività agricola. Ciò implica l'incentivazione di filiere agro-alimentari corte, tracciabili e certificate, in grado di rifornire il mercato con alimenti sani, ove possibile di origine locale, ottenuti con processi a ridotto impatto agro-ecologico. D'altra parte, il passaggio verso una produzione agro-alimentare green rappresenta una opportunità economica, in linea con l'evoluzione del mercato e della richiesta dei consumatori. Gli indici della sostenibilità - le impronte del carbonio e dell'acqua determinate dai processi produttivi, i protocolli per valutare il benessere

animale o la biodiversità ambientale - diventano strumenti sia di misura che di valorizzazione, anche economica, delle gestioni aziendali virtuose.

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale Ersà - ente della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** - svolge la funzione di organizzare, coordinare e gestire i servizi tecnici per lo sviluppo del settore primario e delle aziende. Negli anni ha sviluppato professionalità capaci di dare indicazioni operative frutto di costante sperimentazione, monitoraggio, assistenza specialistica, anche con l'ausilio dei suoi laboratori accreditati. Nei box della pagina, alcuni degli ambiti applicativi. ■

BIODIVERSITÀ

La biodiversità, da 40 anni nella missione di Ersà

Un tema sempre più drammatico a livello mondiale, ma un fiore all'occhiello per un Ente lungimirante

Un minor numero di specie presenti nell'ambiente - naturale e coltivato - si riflette in uno squilibrio ecologico e agronomico con minor resistenza alle avversità biotiche e abiotiche e, non ultimo, in un impoverimento alimentare. Il Catalogo delle sementi orticole Vilmorin, pubblicato a fine '800, descriveva circa un centinaio di specie coltivabili comunemente consumate e commercializzate. Oggi una quarantina di specie rappresentano la quasi totalità di queste piante utilizzate a livello mondiale. La Regione Friuli Venezia Giulia ha compreso, precocemente, il valore del recupero di germoplasma orticolo, cerealicolo, frutticolo e viticolo destinato altrimenti all'oblio. Questi prodotti, infatti, sono apprezzati dai consumatori sensibili all'appiattimento dei sapori causato dalla perdita di diversificazione alimentare. Non meno preziosa la salvaguardia di specie "antiche", che richiamano le radici culturali di un luogo e sono sempre più ricercate dal mercato. Ersà è impegnata in un lavoro di recupero scientifico, tecnico, normativo, basato sulla caratterizzazione genetica e morfologica di specie e varietà; e sulla loro selezione, collezione e riproduzione, fino all'iscrizione nei registri nazionali, in collaborazione con Università ed Enti di ricerca. Le varietà migliori e più resistenti vengono trattate con moderne tecniche di coltivazione, conservate in campi-catalogo o gestite da agricoltori custodi, per essere riproposte a imprenditori agricoli e



consumatori. Citiamo fagiolo, aglio, fava, cipolla, rapa, radichio da grumolo, ma anche radichio di monte, luppolo, farinello, buon Enrico, cavolo cappuccio, silene e rosolaccio; cultivar autoctone di vite, melo, pero, ciliegio, castagno, susino; un centinaio di tipi locali di mais, multiformi e multicolori, di cui l'Agenzia cura la purezza per renderne disponibili i semi.

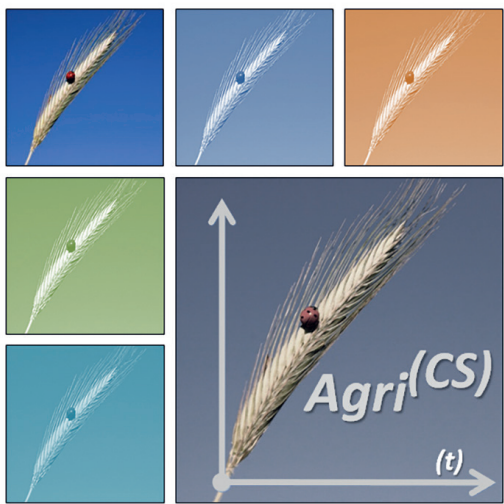
Ersà si è impegnata anche per il ripristino di aree vocate a produzioni locali, nel rispetto di ambiente, tradizione, territorio. ■

PROGETTO AGRIC

AgriCS: lo stato dell'arte nel rapporto tra innovazione e agricoltura

Sull'antica sapienza empirica, l'innesto di un approccio metodico ed evoluto

L'Ersà, attraverso il progetto **"AgriCS, Agricoltura, Conoscenza, Sviluppo"** finanziato dalla sottomisura 1.2 del PSR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sta realizzando una piattaforma ICT (Information and Communications Technology) di diffusione delle conoscenze. Essa comprende una serie di modelli matematici e di sistemi di supporto alle decisioni dedicati alle aziende agricole regionali e, più in generale, di interesse per la rete di consulenza ed assistenza tecnica di settore. Di particolare attenzione godono i temi del cambiamento climatico, gli aspetti energetici, l'uso efficiente delle risorse e la tutela dell'ambiente, nella convinzione che ciò favorisca la competitività e la sostenibilità delle imprese. Grazie all'immediata e regolare fruibilità di dati e conoscenze, organizzati in maniera ordinata e gerarchica attraverso i vari modelli, il progetto ha inoltre l'obiettivo di rafforzare la coerenza del processo di trasferimento delle indicazioni tecniche: una veicolazione di competenze e di innovazioni dalla struttura Ersà alle aziende agricole in relazione a colture, allevamenti, tecniche e tecnologie. I modelli matematici sviluppati con AgriCS considerano la difesa fitosanitaria - vedi Direttiva 2009/128/CEE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi - l'ottimizzazione della risorsa idrica, la fertilizzazione delle colture e le scelte tecniche e gestionali dell'azienda agricola e zootecnica, allo scopo di valutarne gli aspetti di impatto ambientale e di redditività in un orizzonte di breve, medio e lungo periodo. Per mezzo della costante tensione verso un miglioramento delle performance produttive e dell'efficienza nell'uso delle risorse, le aziende dispongono di strumenti previsionali e di supporto alle decisioni in ambito fitosanitario, agronomico, ambientale ed economico. Tali applicazioni consentono di introdurre adeguati miglioramenti e virtuose modifiche nel processo produttivo, in coerenza con i nuovi orientamenti della Politica Agricola Comune. ■



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



SOIA

Il contributo di questa leguminosa alla sostenibilità

Il FVG è all'avanguardia nella coltivazione virtuosa di un vegetale dalle intrinseche proprietà green

La soia è una coltura particolarmente interessante per la sostenibilità alimentare, economica e ambientale. Essa infatti non necessita di concime azotato: grazie a batteri simbionti che si sviluppano a livello radicale, sintetizza l'elemento nella quantità utile, diversamente dalle colture alla cui crescita serve un apporto esterno di azoto, peraltro assai volatile e dilavabile dai suoli. In termini nutrizionali, questo legume si caratterizza per l'elevato contenuto in proteine e la loro alta qualità biologica. Ciò la rende idonea non solo alla dieta degli animali ma anche a quella umana. È noto che in Asia il suo uso trova ampio spazio in cucina e recentemente si sta diffondendo anche in Occidente per la preparazione di bevande vegetali, tofu, altri prodotti. La crescente consapevolezza in UE circa la necessità di utilizzare alimenti e mangimi prodotti in loco, allo scopo di incrementare la sostenibilità ambientale - che beneficia sia della riduzione dei trasporti che di pratiche agricole più rispettose dell'ecosistema - in-

duce a ridurre l'importazione di soia OGM proveniente da USA, Brasile e Argentina, e a non contribuire alla pratica - devastante - del disboscamento del Brasile, mirato ad estenderne la coltivazione. In Italia, la superficie coltivata a soia è raddoppiata negli ultimi anni, raggiungendo i 280-300 mila ettari: con 50 mila ettari, il Friuli Venezia Giulia è la regione con la maggiore percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Ersà contribuisce alla diffusione della soia fornendo agli agricoltori indicazioni agronomiche e varietali. Un ulteriore impegno è dedicato alla realizzazione del programma di miglioramento genetico svolto con tecniche tradizionali - non OGM - partito nel 1986 per creare nuove varietà idonee all'alimentazione zootecnica. Attualmente sono 30 quelle registrate nel Registro Nazionale delle Varietà di cui 22 commercializzate. Per la loro versatilità di coltivazione nei diversi areali climatici ambientali, quelle di Ersà sono oggi utilizzate anche fuori regione. ■



INFESTANTI

La gestione delle piante infestanti

Una lotta che Ersà svolge in modo intelligente: massima efficacia, minimo impatto

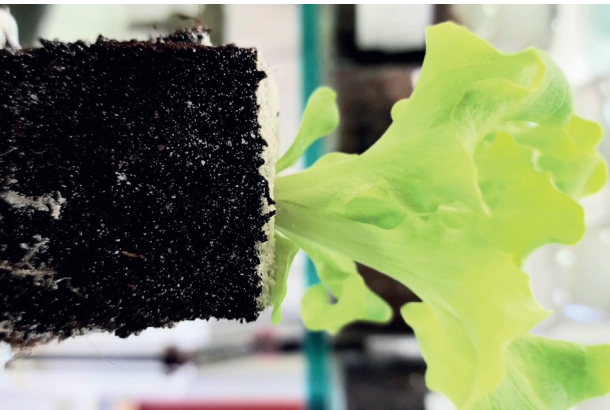
La presenza di piante infestanti causa competizione nei confronti della coltura sottraendole radiazione luminosa, sostanze nutritive e acqua disponibili: ne derivano minore resa produttiva e compromissione della salubrità delle derrate, destinate all'alimentazione umana e animale. È assodato che una conduzione agronomica basata esclusivamente sulla lotta chimica non solo non è sufficiente a controllare in modo adeguato le infestanti, ma può favorire la comparsa di piante resistenti, riducendo costantemente il numero di "armi" a disposizione e inducendo la dispersione nell'ambiente di sostanze di sintesi sempre meno efficaci. Una strategia di gestione che permette una riduzione dell'impiego di diserbanti consiste nella combinazione tra metodo chimico e pratiche agronomiche, lotta biologica e mezzi tecnici fisici e meccanici. La diffusione di tale approccio integrato, abbinato alla conoscenza delle specie infestanti e della loro biologia, è lo scopo che Ersà persegue attraverso l'attività sperimentale, pianificata nell'ottica di dare soluzioni agli agricoltori in linea con le attuali politiche ambientali e di salute pubblica. I risultati ottenuti vengono periodicamente divulgati e costituiscono la base del programma di assistenza tecnica garantito alle aziende e ai consulenti. ■

SUBSTRATI

I substrati di coltivazione

Ersà, un punto di riferimento europeo per substrati innovativi, tensioattivi naturali e riduzione delle plastiche

Il vivaismo è un settore di grande importanza per l'agricoltura italiana: esso impiega una quota di substrati pari al 47% in valore e 54% in quantità del totale nazionale. La parziale sostituzione della torba nera con tipi meno decomposti oppure con cocco, fibre ligno-cellulosiche o altri materiali organici e la riduzione della plastica monouso utilizzata nel packaging delle giovani piante, rappresentano obiettivi ambiziosi, che il comparto si è posto negli ultimi anni. Ciò allo scopo di adeguarsi a una domanda sensibile all'ambiente e alla gestione oculata delle risorse. L'attenzione è infatti rivolta all'intero percorso: a partire dall'estrazione dei materiali di base fino allo smaltimento dei contenitori e della pianta a fine ciclo. Il gruppo di lavoro che opera in Ersà sui substrati ha iniziato la sperimentazione su terricci a partire dal 1985. A giugno 2019, l'Ersà, di concerto con l'Università di Milano e di Catania e con il patrocinio della società internazionale di scienze orticole (ISHS), ha organizzato a Milano un convegno internazionale sulle più aggiornate conoscenze relative ai substrati, a riprova del ruolo dell'Italia in questo comparto. Essa rappresenta a livello europeo il secondo mercato dopo la Germania, a pari merito con l'Olanda: ogni anno si commercializzano circa 4,5 milioni di m³, per un valore medio di 55 €/m³, di cui il 60% in ambito professionale. La torba, con il 93% dei volumi, è la materia prima d'elezione per questo segmento: Ersà è concentrata sulla ricerca di nuove



materie prime e sostanze leganti di origine naturale, performanti e non fitotossiche, onde produrre cubetti nei quali allevare le giovani piante; ed in parallelo sullo studio di agenti bagnanti naturali al posto dei classici tensioattivi di sintesi. I risultati sono promettenti: si sono ottenute piante più rustiche e di qualità, ridotti i tempi, impiegati contenitori pluriuso e componenti dei substrati di buona disponibilità, rinnovabili e di costo concorrenziale. ■

MALGHE

L'alpicoltura, un valore per l'intera comunità

Ersà persegue con determinazione la tutela di un'attività insostituibile, non priva di tratti eroici

La sostenibilità declinata nell'ambito dell'alpicoltura non può prescindere dal considerare la multifunzionalità delle "Malghe". Queste aziende agricole ubicate in alta montagna offrono tutta una serie di servizi - espliciti ed impliciti - e le relative filiere agro-zootecniche, in particolare quelle lattiero-casearie, sono un valore per l'intera comunità. Produttore di beni primari, custode di tradizioni e culture, tutore del benessere animale, l'alpeggio mantiene un tessuto socio-economico nelle aree montane. Inoltre, svolge funzioni di presidio ambientale, di salvaguardia della biodiversità vegetale e del paesaggio, di contenimento delle emissioni: in ultima analisi, incentiva la fruibilità della montagna a scopo turistico e ricreativo. La presenza di una così impegnativa e laboriosa attività può essere garantita solo se sostenuta da una corretta gestione delle risorse, al fine di ridurre l'impronta ambientale per unità di prodotto e nella combinazione virtuosa con il fondovalle. L'armonizzazione tra questi territori richiede un approccio integrato: economico e zootecnico. Ciò permette di rafforzare le attività produttive nelle complesse aree marginali e, nel contempo, di consolidare l'equilibrio tra azione antropica e ambiente, necessario per reagire prontamente ai frequenti insulti climatico-ambientali. Da 20 anni circa, la Regione Autonoma **del** Friuli Venezia Giulia, e in particolare Ersà, sono impegnati a valorizzare - con apprezza-

bili risultati - le malghe regionali, mediante il monitoraggio degli alpeggi, la formazione dei malghesi, la costante assistenza tecnica dedicata a questo peculiare settore lattiero-caseario, i progetti di respiro transfrontaliero con i partner veneti e austriaci e, non ultimo, con tutta una serie di campagne promozionali e divulgative oltreché con un sito dedicato (www.malghefvg.it). ■

